

## SEC 1 - Ma quanto pesa il mio computer?



*... diventa 'il miglior amico', lo si configura secondo le proprie necessità professionali e non solo, lo si arricchisce con lo screen saver più simpatico e lo sfondo per il desktop più rilassante, lo si stipa di cartelle e icone che possano contenere files di vario tipo ...*

Già! Dobbiamo pure fare attenzione al sovrappeso del computer ... Considerazione che vale soprattutto quando lo si usa per fare trading on line.

**Le Piattaforme Tol** generalmente non occupano troppo spazio sul disco. Sono applicazioni che si scaricano da internet linkandosi direttamente nel sito web della Banca o della Sim prescelta ma, la corretta visualizzazione delle stesse, la risposta da parte dei vari pulsanti e icone, nonché la velocità delle transazioni dipendono moltissimo dalla quantità di software, applicazioni e files che, prima di loro, hanno preso posto sul nostro personal computer e i cui processi vengono attivati ad ogni accensione della macchina.

Non sono molte le persone che utilizzano macchine diverse per usi diversi e va detto che, anche quando si possiedono più computer, si tende quasi sempre a personalizzarne e ad usarne uno soltanto: questo diventa 'il miglior amico', lo si configura secondo le proprie necessità professionali e non solo, lo si arricchisce con lo screen saver più simpatico e lo sfondo per il desktop più rilassante, lo si stipa di cartelline e icone che possano contenere files di vario tipo. Dai documenti alle fotografie, dai brani musicali ai filmatini ... latte, pane e uova. A parte gli scherzi, dopo pochi mesi di utilizzo, qualsiasi personal computer è già in sovrappeso. Senza contare che oltre al super-lavoro del **processore** della macchina, si aprono le porte anche ai *cookie*, ai *files temporanei* ... e ai *virus*.

Di questi ultimi parleremo in maniera approfondita nei prossimi appuntamenti.

Questa volta ci occuperemo solo di **ciò che può impegnare maggiormente la capacità di esecuzione del computer** e di conseguenza rallentarla.

Ma partiamo dall'inizio. **Ho comprato il mio computer ...!**

Che si tratti di un desktop o di un portatile, con sistema operativo *Mac* o *Windows*, potrà avere o meno alcuni programmi pre-installati dal venditore (ad esempio il Pacchetto Office); nel caso lo si acquisti 'tabula rasa', toccherà a noi procurarci i programmi indispensabili alle nostre esigenze: alcuni possono essere solo acquistati (ad esempio Office, la versione completa di Acrobat Professional), altri reperibili in Rete (ad esempio Acrobat Reader, Media

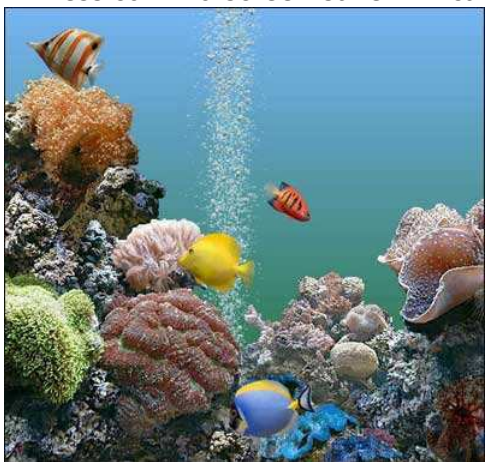


Player, alcuni antivirus). L'elenco dei programmi indispensabili, utili, facoltativi e dilettevoli è molto ampio e la scelta è sempre personale quindi non è il caso di dilungarsi troppo a questo proposito.

Se poi avremo la necessità di stampare, dovremo installare la stampante con il suo programmino, lo stesso se vorremo utilizzare la webcam. E dopo che tutti questi programmi saranno stati installati, il processore del nostro computer li metterà in funzione ad ogni avvio. Un po' come ... ecco! Il Luna Park! Nelle prime ore del pomeriggio qualcuno si avvicina al quadro dei comandi e, uno dopo l'altro, pigia tutti i pulsanti ... e così si accendono prima le luci, poi si mette in funzione una giostra senza musica, poi l'altra con la musica ... e poi arrivano i trampolieri e poi i primi ospiti e poi quelli che fanno gli animali con i palloncini, poi apre i battenti il signore che prepara gli hot-dog ... ed è subito festa.

Ma torniamo al processore del nostro computer. Ad ogni avvio dobbiamo attendere il tempo necessario affinché questo 'processi' e faccia in modo che tutte le applicazioni vengano caricate correttamente.

E quando ha finito di processare? Ma perché non installare uno sfondo desktop più carino? "...Magari potrei usare come sfondo quella foto meravigliosa di quel tramonto che ho scattato in Messico! E lo screen saver? Mica mi piace 'sta bandierina Windows che ogni cinque minuti si mette a svolazzare davanti a me ... E 'sta melina Mac che svolacchia avanti e indietro? No! E se mettessi l'acquario? ..."



Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Io rientro nella categoria degli installatori di sfondi e screen saver bellissimi, simpaticissimi, buffissimi ... ma veleno puro per il computer. E oltretutto faccio trading on line. Non vi racconto nulla perché sono sicura che potete immaginare da soli cosa è accaduto dopo aver inserito un ordine su una Piattaforma pochi giorni dopo aver installato lo screen saver dell'acquario ... una meraviglia ... Tutti quei pesciolini colorati che nuotavano sereni tra le piante acquatiche, e il glu-glu dell'acqua ... suono dolce, melodioso, soave ... Peccato che 'sto acquario irrompeva sulla mia Piattaforma dopo appena tre minuti di inattività!

E quando cominciavo a muovere il mouse avanti e indietro per ricacciarlo negli abissi, lui meditava e rimaneva lì. Con i pesciolini con lo sguardo fisso e inebetito ... e io che 'fumavo' di rabbia da occhi, orecchie e narici!

Ma bisogna batterci la testa ... Da quando ho dovuto spegnere 'forzatamente' il mio computer con un ordine latente sul Book, il mio desktop è di un colore blu scuro per riconoscere bene le varie icone (a dispetto della vista che, anno dopo anno, gioca qualche scherzetto) e, sul pannello di controllo, nella lista degli screen saver, ho fatto la spunta sulla voce 'NESSUNO'.

E guai a chi osa ancora dirmi che adesso c'è un bellissimo screen saver con un micio che scorrazza avanti e indietro per lo schermo ... amo gli animali e non vorrei smentire questo sentimento in un raptus di follia!

Vabbè ... sbagliando si impara. E visto che ormai mi sono 'costituita', vi racconto anche un altro errore che ho commesso senza sapere di darmi la zappa sui piedi da sola: ho riempito il desktop di icone e cartelline ... e foto varie ... e pure qualche file in Word in cui annotavo appunti vari: altro motivo di rallentamento del computer. Praticamente ho costretto il processore ai lavori forzati.

Non che ora il mio desktop sia blu come il cielo e senza noticina, iconcina o cartellina alcuna ... Sono rimaste della mega-cartelle in cui ho stipato i vari files, ma il mio processore sembra aver gradito.

Non è finita qui. Ho litigato anche con gli antivirus, il defrag e i cookie ... ma per queste ed altre storie vi do appuntamento alla prossima puntata!

## SEC2 - Il Defrag



... Quando il nostro computer comincia a rallentare il processo di elaborazione bisogna considerare anche il fatto che forse è ora di intervenire con un defrag ...

Con il contributo precedente abbiamo dato il via a questa rassegna sulla Sicurezza Informatica cominciando a parlare di ciò che può rallentare i nostri computers.

Altra causa di rallentamento abbastanza frequente è la **frammentazione** dei files memorizzati sull'hard disk.

Proviamo ad immaginare la nostra macchina ancora intonsa e senza traccia alcuna e, ugualmente, proviamo ad immaginare ciò che avviene quando cominciamo a salvare dei files ... L'hard disk è suddiviso in diversi settori contigui denominati **cluster** che possiedono una determinata capacità di memoria prestabilita; quando un file viene salvato, il sistema lo memorizza su un cluster unico o ne suddivide il contenuto in cluster contigui. In tal modo, alla successiva riapertura del file in questione, il recupero dello stesso è immediato.

Molto spesso però accade che i cluster contigui non posseggano una memoria sufficiente per contenere in sé tutti i frammenti dei files o, nel caso in cui la capacità di memoria fosse sufficiente, alle successive e ripetute modifiche di uno stesso file, i cluster contigui abbiano esaurito la memoria disponibile. A questo punto il sistema effettua i salvataggi 'autoregolandosi': riceve l'ordine di memorizzazione, si trova nella condizione di non poter salvare in modo contiguo e, così, **frammenta il file**.

La frammentazione e successiva memorizzazione del file non avvengono però in maniera ordinata e 'contigua' perché il sistema cerca spazio dove può all'interno dell'hard disk e va ad occupare i cluster ancora capaci di memoria in modo casuale.

Questo processo ovviamente non pone alcun limite al salvataggio dei nuovi files e delle successive modifiche, ma si ripercuote sulla velocità di recupero degli stessi; ad ogni riapertura dei files in questione, infatti, l'hard disk deve impiegare più tempo per recuperare il documento salvato e renderlo disponibile per il software che lo ha richiamato perché deve cercare tutti i frammenti salvati in modo sparso.

L'immagine sotto mostra come si presenta un hard disk frammentato.

1		3	9	4	2	3	5	5
	3	9	5		7			3
4			6		4			2
7	1	1	3	6	2		2	
2		5	1			4		3
1	2		8	8	7	1	5	
6	1	7	4	5	3	2	6	4

Quando il nostro computer comincia a rallentare il processo di elaborazione bisogna quindi, fra le altre cose di cui abbiamo già parlato, considerare anche il fatto che forse è ora di intervenire con un **defrag**. Bisogna, cioè, riunire tutti i frammenti dei files salvati in modo sparso.

Il **defrag** (o deframmentazione) è un'operazione che consente di ristrutturare la distribuzione dei files salvati sull'hard disk, sistemandoli in settori (cluster) contigui.

Così:

1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	2	3	4	5	1	2	3	1
2	3	4	5	6	7	1	2	3
4	5	1	2	3	4	5	6	7
8	9	1	2	3	4	5	6	7

Va aggiunto che la deframmentazione può essere fatta non soltanto per ripristinare la contiguità dei files, ma anche soltanto per riordinare gli stessi in un ordine diverso e compatibile con le nostre esigenze (per esempio in ordine alfabetico o in ordine cronologico di salvataggio o in base alla data di accesso al file stesso).

Esistono parecchi programmi di deframmentazione in commercio, specializzati e adatti alle esigenze particolari di ognuno. Alcuni si possono scaricare anche da Internet gratuitamente ... ma a questo proposito vi suggerisco di tornare al simpatico contributo dell'amico Vittorio Malvezzi [http://www.francescocaranti.com/ridendo\\_dicere/mens\\_sana\\_corpore\\_sano](http://www.francescocaranti.com/ridendo_dicere/mens_sana_corpore_sano) che, oltre a fornire indicazioni utili e interessanti su quanto offre la Rete a proposito di questi programmi, vi farà fare anche quattro risate raccontandovi la sua esperienza con il defrag!

Ed io vi do appuntamento alla prossima puntata ... in compagnia di bestiole per niente simpatiche: i **Virus**.

*Erika Tassi*

## SEC3 – Virus & C.



... i 'cybercriminali' sono sempre in agguato ...

... e anche loro contribuiscono a rallentare i nostri computer!

Ma chi sono i **cybercriminali**? Sono i pirati della Rete, gli hackers ultra-esperti e preparati che ogni giorno escogitano nuovi modi per attentare alla sicurezza dei nostri pc, sono ... la *Banda Bassotti* del Terzo Millennio ai quali nemmeno il più abile dei commissari Basettoni riesce a tener testa. Già! Il problema è talmente grosso che bisognerebbe cercare di affrontarlo con il sorriso sulle labbra piuttosto che con le mani fra barba, baffi, basette e capelli ... mica facile!

Basta pensare che nel 1998 i danni dei cybercriminali si stimavano nell'ordine di circa 400 codici maligni diffusi in un mese ... oggi la stima ne annovera circa 1000 al giorno.

Che fare? Come tutelarsi? Come ci si accorge di essere stati colpiti e affondati da questi criminali informatici come una pedina della battaglia navale?

Tanto per cominciare muniamoci di *pendrive* da 1 o 2 Giga e salviamo sempre tutto ciò che sul nostro computer vi è di caro e prezioso. Sempre! Alla fine di ogni giornata. Poi con calma (ma non troppa perché può anche accadere che le chiavette riposte in tasca in compagnia di cellulari, chiavi di casa e quanto di elettronico si possenga ... si smagnetizzino e perdano i dati) si potranno trasferire definitivamente tutti i file salvati su un cd che verrà titolato, datato e archiviato *with care*. Esistono pure programmi che permettono di fare un salvataggio completo - **back-up** - di tutto l'hard disk, ma questa è un'operazione che conviene fare saltuariamente e non tutti i giorni vista la durata del processo ... senza dimenticare che anche i programmi utili per il salvataggio completo dei dati sono accessibili tramite download da Internet. E qui casca l'asino!

Quindi facciamo un passo indietro e andiamo a vedere da quali 'porte aperte' entrano i cybercriminali.



### Navigazione in Internet

Mai entrati in Siti di prenotazioni on line? Quasi certamente! La vita di oggi è talmente frenetica che, a meno di non avere il dono dell'ubiquità, bisogna cercare di ottimizzare tempi ed energie al meglio. Ecco ... questi, purtroppo, vengono annoverati tra i Siti più presi di mira dal cybercrime. Ma non soltanto questi, per carità! Solitamente accade che nelle pagine più frequentate di alcuni Siti vengano inseriti dei **codici maligni** dopodiché, con una tecnica chiamata **Splog**, i cybercriminali riescono a far salire i Siti infettati in pole position nei principali motori di ricerca: è sufficiente accedere alle pagine di questi senza aver fatto

preventivamente un aggiornamento con il proprio antivirus che ci si può buscare un **Bot** ... né più né meno come ci si può buscare il raffreddore su un autobus strapieno.

I **Bot** (per niente simili a quelli che vengono proposti in Banca) sono programmi capaci di eseguire una determinata azione in maniera autonoma in seguito alla ricezione di un comando.



Se colpito da un Bot, il nostro computer diventa come un *robot* che esegue qualsiasi azione pilotato a distanza dai cybercriminali.

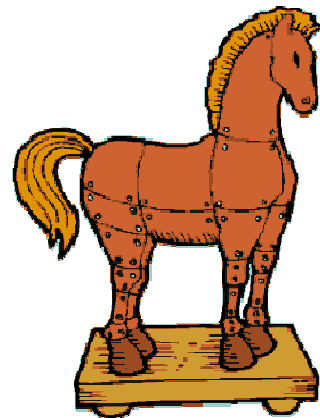
Navigando ci si può imbattere pure negli **Spyware**, programmi spia che l'internauta installa inconsapevolmente facendo il download di programmi gratuiti. Emulando il mitico James Bond, spiano tutte le nostre attività in internet fornendo informazioni sulle nostre abitudini di navigazione a chi le userà per scopi commerciali (cambiando lo sfondo di Windows con una pubblicità o aggiungendo sul desktop collegamenti a Siti da pubblicizzare).

Nella categoria degli Spyware rientrano gli 'Adware' ma anche i più temibili 'Hijacker': i primi, il cui nome è la contrazione dell'inglese *Advertising-supported software*, si limitano a cambiare lo sfondo di Windows con un messaggio pubblicitario, visualizzare pop-up non graditi e aggiungere sul desktop collegamenti a Siti da pubblicizzare; i secondi arrivano ad aggiungere barre degli strumenti indesiderate e a cambiare la configurazione della pagina iniziale del programma di navigazione sino ad un 'punto di non ritorno' in quanto le modifiche avvengono automaticamente.

### Leggendo le email

La nostra casella di posta è strapiena ... siamo diventati vittime dello **spam** (la 'posta spazzatura'). Ormai diventa difficile discernere tra messaggi 'puri' e 'messaggi impuri': può arrivare una mail dalla nostra Banca online che ci chiede di modificare alcuni dati sul nostro conto o Siti commerciali che ci invitano a collegarci ad essi per visionare prodotti e iniziative ... non tutti questi sono messaggi affidabili. E' stato rilevato che circa 1 spam su 200 costituisce un attacco alla nostra sicurezza: insieme al fasullo invito a collegarci ad un Sito in particolare ci vengono rifilate minacce come i ben noti *Trojan*. A proposito ... sapete perché si chiamano Trojan? Dal latino '*Timeo Danaos et dona ferentes*' ovvero '*Temo i Greci e i doni che portano*' con riferimento al famoso Cavallo di Troia che nascondeva al suo interno un inganno.

Il Trojan è un tipo di **malware** (contrazione inglese delle parole **malicious** e **software**), un software malvagio creato apposta per danneggiare il computer su cui viene installato. Si presenta come un software apparentemente utile e affidabile tanto che siamo noi stessi ad installarlo sui nostri computer ma ... come il Cavallo di Troia ... nasconde al suo interno un codice maligno.



Ma la fregatura peggiore, diretta conseguenza dello Spam - oltre a virus, malware & C - è il **Phishing**. Letteralmente 'Spillaggio di dati sensibili', per phishing si deve intendere l'attività illegale eseguita da parte di persone truffaldine che, invitandoci a collegarci al Sito della nostra Banca per modificare dati e codici, o a Siti commerciali e di aste online (alzi la mano che non ha una registrazione su Ebay ... !), ci fregano tutto ciò di cui hanno bisogno per entrare comodamente nel nostro conto corrente.

Già! Direte voi. Ma se noi entriamo nel Sito in questione e non forniamo nessun dato, mica ci portano via nulla. E qui sta l'inganno! Vi riporto la descrizione della procedura truffaldina spiegata da **Wikipedia** " ... *il link fornito, tuttavia, non porta in realtà al sito web ufficiale, ma ad una copia fittizia apparentemente simile al sito ufficiale, situata su un server controllato dal phisher, allo scopo di richiedere ed ottenere dal destinatario dati personali particolari, normalmente con la scusa di una conferma o la necessità di effettuare una autenticazione al sistema; queste informazioni vengono memorizzate dal server gestito dal phisher e quindi finiscono nelle mani del malintenzionato ...*"

## **Condividendo file**

Quanti di noi scambiano file tra amici e conoscenti? Il progresso tecnologico ci consente oggi di comunicare con tutti pur vivendo a migliaia di chilometri di distanza. Non solo con il cellulare che ha permesso di abbondare le vecchie e puzzolenti cabine telefoniche e il sacchettino di gettoni, ma anche – e soprattutto – con il pc. A migliaia di chilometri possiamo scambiarci file di ogni tipo: documenti di lavoro, brani musicali, foto, video si scambiano ormai a velocità supersonica non solo attraverso la propria casella di posta elettronica, ma anche grazie ai vari servizi di messaggia e chat che pullulano in rete.

Purtroppo i sistemi antivirus si sono specializzati nel controllo delle email, ma mostrano ancora qualche lacuna relativamente alla supervisione dei file che vengono scambiati nelle messaggie istantanee ... e i Cybercriminali lo sanno. E ne approfittano!

Come possiamo fare? Siamo ormai con le spalle al muro o c'è qualche speranza di salvezza?

Sì. Speranze ce ne sono. La Cybercriminalità avanza ma, altrettanto, avanza l'affinamento dei sistemi anti-truffa. Possiamo curare e possiamo anche prevenire.

Da ciò che rallenta i nostri computer siamo arrivati a parlare delle gravi minacce che, oltre a rallentarci, possono anche annientarci.



Nella prossima puntata vedremo come, coltello tra i denti e pistole nel cinturone, possiamo difenderci ... schivando prontamente le frecce dei nemici!

*Erika Tassi*

## SEC4 - La Cassetta degli Attrezzi



*... Io vorrei solo raccontarti che cosa sembra funzionare bene per me e che magari può tornare utile anche ad altri. Forse anche a te ...*

Nel prossimo contributo vi spiegherò nei dettagli come ci si può difendere dagli attacchi dei Cybercriminali in modo sicuro e duraturo. Se seguirete i miei consigli dovrete mettere da parte qualche spicciolo ... perché, nonostante tutto ciò che si può scaricare in Rete, la sicurezza al 100% oggi si deve ancora pagare. Nel frattempo, però, cedo la parola al caro amico Vittorio che, con un piacevolissimo *fuori programma*, vi aprirà la sua 'cassetta degli attrezzi' per mostrarvi la sua 'difesa-fai-da-te'.

A prestissimo!

*Erika Tassi*

Leggendo quello che ci racconta Erika uno si preoccupa. Poi mi trovo ad essere intervistato on line e mi chiedono se sia preoccupato per gli attacchi da tutte le porcherie che potrebbero arrivarmi tra capo e collo e quante volte ho avuto grane durante l'ultimo anno. E allora vado in paranoia. Sono un tipo volenteroso, che cerca di essere previdente. A casa mi sono creato una *cassetta piena di attrezzi multipurpose* che mi viene invidiata da tutti i manutentori che arrivano a paciugare dietro lauti compensi. Quanto a saperli usare ... beh! si avvicina Natale e ho promesso di non mentire, neanche una bugietta piccola piccola. Quindi devo proprio ammettere che con il computer ho cercato di non commettere lo stesso eccesso. Mica sono uno smanettone, non ne ho più l'età né lo skill tecnologico. Quindi ho bisogno di protezione per non trovarmi nei ... chiamiamoli semplicemente 'guai', anche se esiste un termine un po' più osè ma omnicomprensivo. Problemi da cui difficilmente riuscirei a tirarmi fuori, da solo almeno. Però devono essere sistemi semplici, magari automatici perchè il *tapon* non sia peggio del *buso* o per non perdere troppo tempo. Da ultimo poco costosi, gratis magari. Sembra una cosetta impossibile, ma per ora la soluzione che nel corso degli anni mi son organizzato, sembra funzionare.

Non si tratta di soluzioni assolute intendiamoci, in altre parole esisteranno mille altri modi di proteggersi, anche più funzionali dei miei. Io vorrei solo raccontarti che cosa sembra funzionare bene per me e che magari può tornare utile anche ad altri. Forse anche a te. In ogni caso vedilo come un punto di partenza.

Siccome sono diversi programmi, incominciamo a dividerli in base a quello per cui servono. Ho dei programmi di **protezione attiva** ed altri che si attivano **a comando**. Programmi che mirano a eliminare le varie carognate che mi refilano mio malgrado (virus, malware, etc) e quelli che agiscono più in profondità, infatti si chiamano proprio 'rootkit'. Poi ci sono i *programmi per riparare i danni e rimettere ordine nel computer*. Come vedi ce n'è per tutti i gusti. Ovviamente anche questa classificazione è del tutto soggettiva e probabilmente qualche tecnico avrebbe molto da obiettare. Me ne scuso fin d'ora, ma come ho detto questo è un approccio da non-smanettone ... come forse è la maggior parte di noi.

## **Protezione attiva**

### **Antivirus**

Beh! qui non invento nulla. Credo che chiunque compri un computer si senta fare una capa tanta sulla necessità del marchingegno o addirittura si veda proporre la soluzione perfetta. Cioè quella venduta dal negozio! Ce ne sono di ottimi anche gratis, l'unico suggerimento che posso dare è quello di sceglierne uno non troppo pesante e che non si limiti a prendere in considerazione solo i virus, ma tenga d'occhio anche le altre schifezze. Io ho scelto AVG che fra l'altro ha un aggiornamento più volte al giorno, addirittura. Non ultimo è molto diffuso, loro dicono un'ottantina di milioni di utenze. Mica male, fra l'altro un amico che vende software, sogghignando mi ha fatto vedere che anche lui sul suo computer aveva installato questa versione.

<http://free.avg.com/download-avg-anti-virus-free-edition>

### **Firewall**

Già qui si incomincia a trovare delle defezioni. Molti dei miei conoscenti che pure girano in Rete, non si peritano di coprirsi. Qualcuno arriva come massimo sforzo ad attivare quello incluso in Windows. Io uso ancora XP e sto tirando avanti sperando di riuscire a saltare l'edizione Vista ... ma niente paura, i programmi funzionano benissimo anche con Vista! Nella mia versione il firewall del mio OS ha l'inconveniente di lavorare in una sola direzione. Cioè blocca, o meglio di tanto in tanto fa finta di darsi da fare, la roba che arriva in entrata, ma se qualcosa è riuscita ad annidarsi nel nostro beneamato, manco fa un plissè.

Per questo io ho adottato *ZoneAlarm*, gratuito anche lui e ad ampia diffusione. Non è privo di difetti, ma chi mai può esserlo? Qualche mese fa sono partiti due aggiornamenti quasi simultanei di Windows e ZoneAlarm con il risultato che per un giorno mi son trovato tagliato fuori dalla connessione. Fino a quando, disperato, ho ripiegato sulla funzione di ripristino di un punto precedente. Poi sono arrivati i messaggi affannati e le toppe per porre rimedio. In questo caso per prendere una decisione, mi è servito accedere al Forum, molto frequentato e con ottimi suggerimenti. Anche questo un servizio di non secondaria importanza.



[http://www.zonealarm.com/store/content/catalog/products/zonealarm\\_free\\_firewall.jsp](http://www.zonealarm.com/store/content/catalog/products/zonealarm_free_firewall.jsp)

## **Protezione a comando**

Qui si parrà la mia nobiltade, perchè siamo già un cicinin più avanti. Ci mettiamo dentro i cacciatori di porcheriole che magari non sono dannosissime, ma sicuramente succhiano energia e possono aprire le porte ai virus. Bisogna ricordarsi ogni tanto di farli partire, ma se riesco a starci dietro io ... dovrebbe essere fattibile da tutti. Anche qui si tratta di roba gratuita. Le relative versioni a pagamento per poche decine di Dollari offrono il vantaggio di una attività di monitoraggio costante. Io che ho un po' il braccino corto, lo ammetto, ritengo che non sia poi un disturbo pazzesco intervenire manualmente. Ecco qui la mia collezione:

*Spyware Terminator*: non è proprio potentissimo ma ha il vantaggio di essere uno dei pochi gratis che sia sempre attivo, diciamo una difesa di primo livello che deve essere integrata da qualcosa di più potente. Ti segnalo tra i tanti siti, uno in italiano. C'è una versione comprensiva di antivirus ma io ho preferito evitarla per non rischiare eventuali conflitti con il mio AVG:

<http://www.notrace.it/Download/Sicurezza/Anti-Spyware/spyware-terminator.htm>

*AdAware* e *SUPERAntiSpyware*: sono di un livello superiore. Il primo è uno dei più diffusi, che preferisco ad un altro molto conosciuto *lo Spybot Search & Destroy*. Il secondo è uno dei più potenti che abbia provato, dichiarano 12 milioni di utenze:

[http://www.download.com/Ad-Aware-2008/3000-8022\\_4-10045910.html](http://www.download.com/Ad-Aware-2008/3000-8022_4-10045910.html)

<http://www.superantispyware.com/?tag=GOOGLE-SUPERANTISPYWARE>

Adesso prendiamo in considerazione quelli mirati agli attacchi più carogna, uno addirittura si chiama "Luce Nera":

[http://www.freewarefiles.com/RogueRemover-Free\\_program\\_24739.html](http://www.freewarefiles.com/RogueRemover-Free_program_24739.html)

<http://www.filecluster.com/downloads/F-Secure-BlackLight-Rootkit-Detection.html>

## Giustatutto

Adesso passiamo a quei programmi che servono a rimettere in palla la bestiaccia, togliendo pattume accumulato e rabberciando eventuali corruzioni. Quando si parla di 'Registro' è sempre meglio muoversi con cautela. Anche i programmi automatici è meglio siano stati già sperimentati da qualcun altro. Ecco dove può tornare utile persino un tipetto come me.

## Registro

*Ashampoo WinOptimizer*: è un programma che viene regolarmente venduto, ma di tanto in tanto è facile trovare la penultima versione offerta in promozione o allegata a qualche rivista. La segnalazione proprio per permetterti di approfittare delle occasioni. Nel frattempo un ottimo programmino è: <http://www.ccleaner.com/download>

## Defrag

Abbiamo già parlato della funzione di deframmentazione e puoi trovare l'articolo sul sito [http://www.francescocaranti.com/ridendo\\_dicere/mens\\_sana\\_corpore\\_sano](http://www.francescocaranti.com/ridendo_dicere/mens_sana_corpore_sano). Qui mi limito a segnalarti i vari strumenti che a rotazione possono aiutarci a rimettere ordine e pulire il disco fisso:

Il primo è curato dalla stessa casa che ci regala *Ccleaner* ed è veramente buono:

<http://defragger.en.softonic.com/>

Poi quelli di cui abbiamo già parlato, 'repetita juvant':

[http://www.download.com/Auslogics-Disk-Defrag/3000-2094\\_4-10567503.html](http://www.download.com/Auslogics-Disk-Defrag/3000-2094_4-10567503.html)

*JKDefrag* ha un sito italiano curato da persona competente e gentilissima che risponde se qualcuno lancia un SOS, tal **Danilovic** [danilovic@tiscali.it](mailto:danilovic@tiscali.it)

<http://web.tiscali.it/danilovic/jkdefrag.htm>

## Backup

Per ultimo parliamo di salvataggi. Anche qui un mare di possibilità,

oltre naturalmente allo strumento fornito di serie con il tuo OS. Io personalmente preferisco un software che mi dia una copia speculare, in modo da non dover ricaricare i vari software operativi. Salvare i files e non avere il programma generatore non serve a nulla. Ripristinare i files e poi dover ricaricare i programmi è una perdita di tempo pazzesca. Una rognetta evitabile se mi ritrovo il mio disco tale quale come lo avevo lasciato. *Acronis True Image Personal* in certe versioni, non le ultime, si può trovare gratis. Ti segnalo qualche posto

<http://altagradazione.blogspot.com/2008/08/acronis-true-image-80-personal-gratis.html>

<http://help.lockergnome.com/general/Acronis-True-Image-Personal-Free-ftopic54543.html>



Per ora direi che possa bastare, ma se ti serve qualche informazione e ti illudi che io possa essere in grado di risponderti, tutto ringalluzzito e lusingato da cotanta fiducia (decisamente mal riposta), tenterò di rispondere.

Vittorio Malvezzi

## SEC5 - E che dire dei Cookie?



*... che tutto sono fuorché gustosi dolcetti londinesi ...*

L'ultima puntata relativa alla Sicurezza Informatica è stata curata dal caro amico e collega **Vittorio Malvezzi** che, con la vena ironica che lo contraddistingue, ci ha aperto una vera e propria 'cassetta degli attrezzi' per il fai-da-te in questo settore ([http://www.francescocaranti.com/piattaforme\\_tol\\_sicurezza/cassetta\\_attrezzi](http://www.francescocaranti.com/piattaforme_tol_sicurezza/cassetta_attrezzi)).

Ma, come lo stesso Vittorio suggerisce, al fai-da-te bisogna sempre aggiungere quel pizzico di saggezza e buon senso che possono prevenire *malattie incurabili*.

Sui pacchetti di protezione scaricabili free da Internet ci sarebbe molto da dire, ma forse è sufficiente limitarsi ad assecondare la nota fase aristotelica "In medio stat virtus". Insomma, valutiamo tutti i dettagli prima di scaricare un programma free partendo dal presupposto che a questo mondo non si ottiene mai nulla gratuitamente.

Tanto per fare un esempio riporto un link che fa riferimento ad un recente comunicato stampa di AVG (antivirus molto diffuso e disponibile tanto in versione free quanto pay) ([Adnkronos - Ign - Dichiarazione stampa AVG sui problemi riscontrati nel recente aggiornamento del prodotto](#)).

... poche chiacchiere: la sicurezza al 100% oggi va pagata. Certo i pacchetti di protezione a pagamento hanno i loro limiti. Oltre al costo va tenuto in considerazione che sono pesanti e che, molto spesso, gridano un 'Altolà! Chi va là! Fermo o sparo!' ad applicazioni e programmi innocui che si è soliti frequentare. Vabbè ... nel secondo caso si può tranquillamente lasciare un po' di spazio ad un antivirus serio a discapito di programmi non così indispensabili o, semplicemente, portare un po' di pazienza se il nostro computer rallenta: ad ogni modo, lo fa per una buona causa. Nel terzo caso, siamo tutti consapevoli che per navigare serene sereni senza troppi *stop* è sufficiente sospendere la protezione per il tempo necessario o, quantomeno, desiderato. Per quanto riguarda il costo, non bisogna dimenticare che pacchetti di protezione totale come **Symantec** (<http://www.symantec.com/>) e **Kaspersky** (<http://www.kaspersky.com/>) se pur cari sono oggi disponibili con licenza pluriutenze (in genere tre). E se è vero che non tutti abbiamo tre computer da proteggere, è vero anche che quasi sicuramente abbiamo un collega, un parente o un amico che 'sbava' per una protezione sicura e sarebbe disposto a fare 'carte false' per dividere la spesa.

Abbiamo così preso in rassegna tutte quelle che possono essere le cause di rallentamento del nostro PC. Ma non abbiamo dimenticato nulla? E i **file temporanei** e i **cookie**? ... Che tutto sono fuorché gustosi dolcetti londinesi?

*I cookie (o Web Cookie) sono pezzettini di testo che vengono inviati da un server ad un browser al fine di poter tracciare la navigazione di quest'ultimo: ogni volta che il 'client' accede al proprio browser, rimanda indietro (al server che lo ha generato) il cookie in questione senza modificarlo in alcuna delle sue parti.*

I cookie vengono generati dai Siti internet che si frequentano abitualmente per poter monitorare la navigazione del cliente e facilitarne l'autenticazione ma sono diventati ormai da qualche tempo oggetto di discussione perché non sempre eseguono la tracciatura dell'utente in maniera adeguata e, soprattutto, possono esporre il computer di quest'ultimo ad attacchi informatici. Molto dibattuta inoltre la questione riguardante la tutela della privacy tant'è che

parecchi browser alternativi a **Microsoft Internet Explorer** - come **Mozilla, Opera e Firefox** - offrono all'utente il controllo completo della gestione dei cookie e la conseguente possibilità di accettarli o meno. Va pure detto, però, che l'eventuale rifiuto ne inficia anche i vantaggi (è questo il caso di autenticazioni per acquisti online).

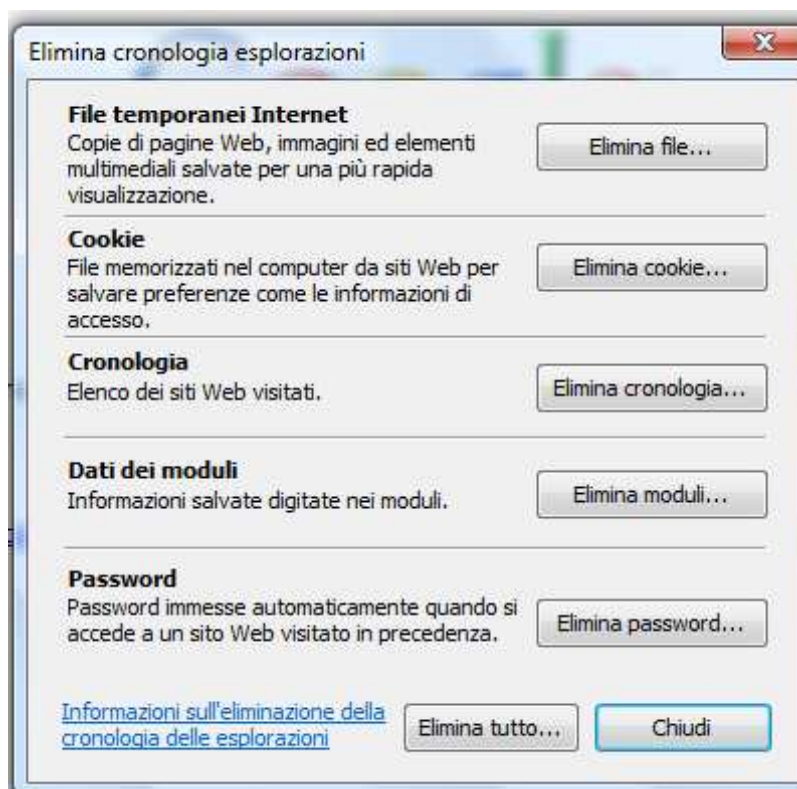
Come fare allora? Generalmente conviene accettarli, avendo cura però di eliminarli periodicamente. Intanto non si corre alcun rischio di non poter più essere identificati dai 'Siti amici': ad ogni nuovo accesso sui Siti in questione, si generano nuovi cookie.

La procedura di eliminazione dei cookie è semplice ed è eseguibile da ogni tipo di browser e con qualunque sistema operativo.

Di seguito riportiamo, a titolo esemplificativo, la procedura valida su browser Microsoft Internet Explorer in ambiente Windows Vista:

- accedere ad internet e, sul pulsante delle applicazioni, cliccare sul pulsante *Strumenti*
- si aprirà un menù a tendina dal quale bisogna selezionare la voce *Elimina cronologia esplorazioni*

Come si può notare dall'immagine riportata sotto, si apre una finestra con più scelte.



Compare, tra le altre, la voce relativa ai Cookie. Ma compare pure, in testa a tutte, quella riguardante i **File temporanei**. Questi ultimi, oltre a riferirsi - come si legge nella finestra - a 'Copie di pagine Web, immagini ed elementi multimediali salvate per una più rapida visualizzazione', si riferiscono anche ai file delle applicazioni che utilizziamo quotidianamente. E le utilizziamo talmente spesso che non ci rendiamo nemmeno conto di quante 'tracce sporche' possano lasciare. Un esempio? **Word**.

Già! Quando utilizziamo questa applicazione, i file temporanei che creiamo nel corso dei vari salvataggi vengono salvati temporaneamente in una *cartella temporanea*. Guai se si eliminasse questa cartella nel corso di utilizzo dell'applicazione! E' indispensabile, infatti, al funzionamento della stessa. Questi file temporanei vengono eliminati automaticamente dall'applicazione che li ha generati dopo che i documenti creati vengono salvati e archiviati.

Ma può anche accadere che il nostro computer si arresti improvvisamente per qualsiasi motivo: la corrente elettrica salta per accumulo eccessivo o per il temporale di turno; il gatto salta sul PC rovesciando sulla tastiera la tazzina di caffè che avevamo sulla scrivania ... In questi casi le

cartelle di file temporanei non si auto-eliminano. Poverette! Rimangono lì sul nostro disco fisso per permetterci, al successivo riavvio della macchina, di ritrovare il lavoro creato senza necessariamente doverci mettere le mani tra i capelli.

Ecco dunque vantaggi e svantaggi. Se da un lato, grazie alla saggezza di queste cartelle temporanee riusciamo a recuperare il nostro lavoro, dall'altro abbiamo file in esubero salvati sul disco fisso della nostra macchina. E i file in esubero ... appesantiscono il PC.

Dopo un qualsiasi spegnimento accidentale del computer, quindi, è bene che si parta in spedizione come veri e propri pionieri alla ricerca dei propri file smarriti ma, dopo che ce ne si è di nuovo impadroniti, bisogna eliminare i file temporanei.

Il nostro computer non appesantirà la sua linea e noi stessi non perderemo forma e buon umore.

Vi lascio dandovi appuntamento alla prossima puntata: parleremo di **browser** e **sistemi operativi**. Vabbè ... Ogni puntata ha la sua pena!

*Erika Tassi*

## SEC6 –Mozilla, Safari, Firefox: i browser che vengono dalla giungla



... Kalimbo Jumbo Buana ... Kalimbo Jumbo Buana ...

Mi perdonate? Io sono sempre stata così da bambina e tale rimango da adulta. 'Miss Pippo-Pluto-Topolino' sono soliti battezzarmi parenti e amici ... e forse non cambierò mai. In realtà i miei studi hanno giocato un ruolo non indifferente in questa 'forma mentis': sempre e costantemente tendo ad associare un'immagine ad una parola o ad un suono. Che poi le immagini che associo siano sempre ispirate a fumetti e cartoon va da sé ... Ad ogni modo, quando ho sentito nominare per la prima volta Mozilla – Safari – Firefox, la prima immagine che mi ha suggerito la mia mente è stata tratta da 'Il Libro della Giungla' e il sottofondo musicale che sentivo era proprio questo 'Kalimbo Jumbo Buana ... Kalimbo Jumbo Buana'. Già! Scordavo di dirvi che, oltre alle immagini, associo anche suoni.

Ma, scherzi a parte, cosa sono **Mozilla –Safari – Firefox**?

Sono browser. Partiamo dall'inizio chiedendo aiuto a **Wikipedia** " ... Un browser web (in italiano: navigatore) è un programma che consente agli utenti di visualizzare e interagire con testi, immagini e altre informazioni, tipicamente contenute in una pagina web di un sito (o all'interno di una rete locale). Il browser è in grado di interpretare il codice HTML (e più recentemente XHTML) e visualizzarlo in forma di ipertesto. L'HTML è il codice col quale la maggioranza delle pagine web nel mondo sono composte: il web browser consente perciò la navigazione nel web. I browser solitamente vengono utilizzati su personal computer, ma non mancano altri dispositivi in grado di effettuare la navigazione con un browser, tra cui i palmari e gli smartphone ..."

Bene. Il browser più conosciuto e diffuso è **Internet Explorer** di Microsoft ma, a partire dai primi anni del Terzo Millennio, ne sono stati creati altri con le stesse impostazioni anche se sviluppate in modo diverso e, in taluni casi, più funzionali.

Nel corso di questo nostro appuntamento parleremo del più noto tra i browser di nuova generazione - **Firefox** - senza nulla togliere ad altri che, pur avendo le stesse caratteristiche, non hanno visto pari evoluzione e diffusione.

**Firefox** è un browser creato nel 2004 dalla **Fondazione Mozilla**. E qui ci fermiamo un attimo per aprire una piccola parentesi: di Mozilla si sente parlare diffusamente e spesso viene confuso proprio con un Browser di nuova generazione. In realtà Mozilla è una fondazione che ha lanciato sul mercato due i tra browser più all'avanguardia: **Firefox**, il più diffuso, e **Thunderbird**.

Gli altri browser nati all'inizio del XXI secolo hanno invece paternità diversa. **Opera** è un prodotto di **Opera Software** ed è compatibile con i sistemi operativi Windows, Macintosh e Linux; **Safari** è stato invece sviluppato da Apple Inc. ed è compatibile solamente con il sistema operativo Mac OS X.



Chiudiamo la parentesi e procediamo con l'analisi di **Firefox**. E' già disponibile nella versione 3 che, ancor più delle due precedenti versioni – oltre ad essere gratuita anch'essa – si presenta veloce, intuitiva e ricca di funzioni.

Ma qual è stata l'innovazione portata da Firefox nel mondo dei browser? Innanzitutto l'introduzione delle *Schede di navigazione* e l'esecuzione più veloce delle *istruzioni Java-Script*: le *Schede* sono state introdotte recentemente anche da Microsoft nella versione 7 di Internet Explorer, ma si deve a Firefox l'intuizione.

Poiché si è abituati a navigare contemporaneamente su più Siti, tenendo aperte tutte le pagine, Firefox ha introdotto la classificazione mediante le *Schede*, ognuna delle quali permette di caricare una pagina Web nella finestra principale del proprio browser e, con la Barra delle Schede, la navigazione diventa più facile grazie ai pulsanti direzionali della barra stessa.

Per quanto riguarda *Java-Script*, sappiamo che si tratta di un linguaggio di programmazione in grado di creare pagine Web dinamiche: è indispensabile per navigare all'interno dei siti web interattivi che scaricano dati in tempo reale ed è ciò che consente, nei sistemi operativi predisposti, di visualizzare un'immagine semplicemente passandovi il mouse sopra.



Quando accediamo ad un sito web che prevede di essere 'letto' con Java-Script, l'apertura dello stesso è preceduta dalla nota icona della tazzina di caffè. La tazzina fumante riflette un pochetto, dopodiché sparisce e si apre subito la pagina di nostro interesse.

Bene! Pare Firefox è riuscito a ridurre notevolmente il tempo di riflessione della nota tazzina di caffè: nell'esecuzione delle istruzioni Java-Script batte 10 a 1 Internet Explorer ... perfino l'ultima versione di quest'ultimo.

Tra le altre novità introdotte da Firefox troviamo inoltre la *Libreria intelligente*, la cui interfaccia veloce e intuitiva permette di gestire meglio 'Siti preferiti' e 'Cronologia delle esplorazioni' e di creare cartelle per riunire dei segnalibri; la *Awesome Bar*, ovvero 'Barra Fantastica', è una barra degli indirizzi molto intelligente: si trova nella barra di navigazione e, senza dover ricorrere ogni volta al supporto di un motore di ricerca, digitando all'interno di questa barra le prime lettere di un sito, immediatamente compare un menù a tendina dei siti già visitati con quelle iniziali. Firefox permette poi di gestire meglio il *Download* impedendo l'interruzione improvvisa del download di file troppo grandi causati da blocchi del programma di navigazione; è, poi, un ottimo 'cane da guardia' nei confronti del *Phishing*: un pulsante posto a sinistra della barra degli indirizzi, una volta attivato, fornisce informazioni dettagliate sull'identità dei vari siti che vengono visitati. Al posto dei segnali di fumo avremo segnali di colore: con il grigio, il blu e il verde Firefox ci rivelerà il livello di conoscenza che ha di quel sito.



Per non parlare dell'*ingrandimento dei caratteri* delle pagine visitate, che nelle precedenti versioni di Firefox modificava l'impaginazione del sito visitato: ora non cambia più l'impaginazione e, ad accessi successivi alla medesima pagina, si ricorda il livello di zoom impostato precedentemente.

Forse starete pensando che tutte queste innovazioni si trovano ora anche in altri browser ... e avete ragione. I segnalibri, il cane da guardia per il Phishing, la Barra degli indirizzi intelligente sono stati introdotti anche in Opera, Safari e nello stesso arcinoto e diffuso Internet Explorer.

Ma è a Firefox che si deve il merito di aver introdotto tutte queste novità e, in particolare, alla fondazione Mozilla che, per questo merito, il **17 giugno 2008** ha avuto il privilegio di entrare nel **Guinness dei Primati**: da quel giorno Firefox 3 è diventato il browser più scaricato in 24 ore e la soglia dei 5 milioni di utenti che ha condotto la Fondazione Mozilla alla conquista del Guinness è stata superata in un solo giorno con ben 8.002.530 utenti che hanno scaricato la terza edizione di Firefox!

Che altro dire? Ah, sì! Vi lascio il link del sito ufficiale [www.mozilla-europe.org/it](http://www.mozilla-europe.org/it) dal quale potrete continuare questo viaggio sulla 'coda della volpe rossa' anche senza la mia compagnia.



Al prossimo appuntamento!

*Erika Tassi*

## SEC7 – Missing ... file!



... un aiuto in più per il recupero dei file di cui si è persa traccia ci viene dato dalla Diskeeper ...

Ricordate quando abbiamo parlato della frammentazione dei file su disco fisso? ([http://www.francescocaranti.com/piattaforme\\_tol\\_sicurezza/defrag](http://www.francescocaranti.com/piattaforme_tol_sicurezza/defrag) - [http://www.francescocaranti.com/ridendo\\_dicere/mens\\_sana\\_corpore\\_sano](http://www.francescocaranti.com/ridendo_dicere/mens_sana_corpore_sano)). Con la sempre preziosa collaborazione dell'amico Vittorio Malvezzi si è affrontato un problema abbastanza diffuso tra chi utilizza il proprio PC quotidianamente e per molte ore e, in maniera seria ma anche un po' scanzonata e divertente, si è presentato il modo più idoneo per affrontare questo impiccio 'fisiologico' che può rallentare moltissimo i processi di un computer.

Come si era detto, si possono scaricare da internet parecchi programmi 'free' utili per il defrag del disco fisso ma, oltre al fatto che il 'free' non offre mai garanzie di affidabilità al 100%, è stato interessante constatare che esistono programmi 'pay' in grado non solo di deframmentare velocemente e con sicurezza ma anche di prevenire la frammentazione del disco *in fieri*.

Lo abbiamo scoperto andando a curiosare qua e là ma, soprattutto, abbiamo avuto la fortuna di venire contattati da una grande Software House britannica, la **Diskeeper Corporation**, che ci ha consentito di fare un test con uno dei suoi ultimi prodotti.

La Diskeeper, nata nel 1981 sotto il nome di *Executive Software*, ha mantenuto sin d'allora la leadership indiscussa nel settore delle tecnologie di deframmentazione e non solo: questo il loro Sito <http://www.diskeepereurope.com/> lincandosi al quale si può esplorare tutta l'offerta di prodotti nella lingua che si preferisce. Programmi per recupero di fotografie, file di posta e di ogni altro tipo ma anche programmi che consentono di velocizzare il sistema come, ad esempio, *InvisiTasking 2009*, applicazione del recente *Undelete 2009* che ottimizza le prestazioni e garantisce la deframmentazione del disco in tempo reale solo quando e se necessario.



Ma conosciamo in modo un po' più dettagliato il loro ultimo nato, **Undelete 2009**, il prodotto sul quale ci hanno permesso di effettuare il test. Undelete è un programma per il recupero di file, tra i quali le fotografie digitali. Da quanto le macchine fotografiche digitali hanno soppiantato le vecchie macchine fotografiche con pellicola è molto più semplice e veloce conservare le immagini immortalate, ma è altrettanto più probabile eliminarle accidentalmente. Le fotografie digitali vengono, infatti, salvate come file individuali all'interno di schede di memoria: se una di esse viene casualmente eliminata, il file che le corrisponde rimane comunque alloggiato sulla scheda di memoria e lo si può recuperare velocemente grazie al supporto di Undelete 2009.

Applicazioni di questo programma sono: *Search Disk*, ciò che consente appunto di cercare e recuperare i file persi accidentalmente; *Version Protection per i file Microsoft Office®*, per il recupero immediato di file sovrascritti o di file ascrivibili a versioni meno recenti di Word, Excel e Power Point; *la tecnologia di elaborazione InvisiTasking®*, nonché il 'cuore stesso' del programma Undelete, che esegue operazioni all'interno dello stesso a 'zero overhead' che, nel linguaggio informatico, sta a significare 'senza la necessità di risorse accessorie ulteriori rispetto a quelle strettamente necessarie per ottenere un determinato scopo in seguito all'introduzione di un processo più grande e complesso'; l'applicazione addizionale *SecureDelete® 2.0*, ovvero 'il distruttore' di frammenti di vecchi file, file sensibili e fotografie per i quali si vuole la garanzia di un'eliminazione definitiva senza possibilità di

recupero alcuno; e infine *Emergency Undelete*®, per ripristinare file che sono stati eliminati prima dell'installazione di Undelete2009.

Il test che abbiamo effettuato ci ha fatto considerare positivamente l'**Undelete 2009** nonostante avessimo lavorato su una versione Free Not For Resale non in lingua italiana. Abbiamo tentato il recupero di file di posta elettronica: il download del programma è durato circa 2 minuti in collegamento ADSL e ci ha permesso di scaricare 39,8 MB di dati; ci è

**Undelete.**  
with InvisiTasking **2009**



stato chiesto di confermare l'esecuzione del file e di indicare una cartella di destinazione.

Dopo l'installazione, abbiamo cliccato sulla voce *Recupera* e ci è stato chiesto di specificare i nomi dei file da cercare ed il percorso. Per testare

coerentemente il programma 'forzandolo', abbiamo ipotizzato di non conoscere né il nome dei file né tantomeno il percorso limitandoci ad avviare una ricerca su tutto l'hard disk di **file di tipo .bak** che sappiamo essere l'estensione che caratterizza i file di BackUp, ovvero le 'copie di salvataggio' di file che la maggior parte dei programmi genera in automatico proprio per potervi ricorrere nelle situazioni di emergenza.

Dopo un click sulla voce *Cerca*, il programma ha iniziato la ricerca e in breve tempo ci ha mostrato un elenco di file recuperati disposti in ordine cronologico; cliccando sulla voce *File* si è attivato il pulsante *Recupero file* che suggerisce peraltro di salvarli su cd o flash card al fine di evitare crash: abbiamo deciso di salvare su flash card, è comparso il riepilogo dei file da recuperare e abbiamo dato il nostro ok di conferma.

I nostri file sono stati correttamente recuperati e non restava che ripristinarli nella cartella di origine.

Questo è quanto abbiamo potuto raccontarvi. Per il resto vi consigliamo di farvi un giro sul loro Sito ... per la sicurezza dei nostri PC può valerne la pena. Lì potrete trovare tutte le informazioni di vostro interesse compreso il costo dei loro prodotti, alcuni dei quali possono essere acquistati anche con download diretto.

Vi saluto aspettandovi numerosi al prossimo appuntamento, come sempre tra le pagine di [www.francescocaranti.com](http://www.francescocaranti.com)!

*Erika Tassi*

## SEC8 – Astuzie e contro-astuzie



... pane e volpe a colazione ogni mattina! ...

Carina, vero? E' una volpe. Questo non vuole essere un contributo sugli animali: l'ancoraggio alla volpe mi serve per arrivare al punto ... ma mi permetto un piccolo inciso per dedicare lo stesso a un amico che poche settimane fa ha bloccato la sua auto su una strada statale, nel bel mezzo del traffico e della frenetica vita di tutti i giorni, per tentare di salvare

la vita a una volpe che troppo bene non stava.

Caro C., questo contributo è dedicato a te e alla tua dolcissima volpe!

Ma, come vi dicevo, l'episodio della volpe mi è servito, in questo contesto, da *ancoraggio*.

Dalle mie parti, infatti, quando qualcuno mostra particolare astuzia nel districarsi tra i vari problemi che la quotidianità propone si è soliti dire "Bravo! Pane e volpe a colazione ogni mattina!"

Ecco quindi che quest'astuta bestiolina mi viene in aiuto per estendere a tutti quelli che ne avessero bisogno astuzie e contro-astuzie cui sono giunta anche e soprattutto con l'aiuto di complici lettori.

Il gentilissimo signor **A.**, ad esempio, mi ha scritto un giorno chiedendomi come e quando scadono i **Certificati digitali** e, soprattutto, come si rinnovano, perché si era trovato impossibilitato ad accedere al proprio conto online 'causa certificato scaduto'.

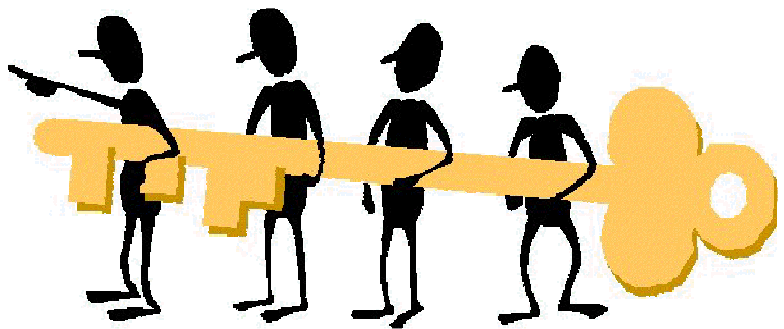
E' partita a quel punto una corsa all'unisono per rinnovare questi certificati al più presto ma, soprattutto, per capire il motivo per cui erano scaduti. Qui occorre, però, fare un passo indietro per capire come e perché nasce un Certificato digitale. Questo è un **documento elettronico nato per certificare l'associazione tra una chiave pubblica e l'identità di un soggetto** (che può essere una persona fisica, una società o anche un computer) che rivendica tale chiave come propria; l'associazione tra chiave pubblica e identità del soggetto è garantita da una *firma digitale*.

La funzione del certificato digitale è molto importante nei sistemi a *crittografia asimmetrica* ... dobbiamo fare un altro passo indietro ma vedrete che, come i gamberi, ogni passo indietro è un passo importante per raggiungere il nostro obiettivo!

Esistono due sistemi di crittografia: **asimmetrica** e **simmetrica**. E a questo proposito ci facciamo aiutare da Wikipedia: "*Nella tradizionale **crittografia simmetrica** viene utilizzata un'unica chiave sia per codificare, sia per decodificare i messaggi. Le informazioni (la chiave e l'algoritmo) necessarie per chi deve inviare il messaggio sono quindi identiche a quelle necessarie a chi deve riceverlo. Per concordare una chiave con il proprio interlocutore c'è bisogno di mettersi preventivamente in contatto con lui incontrandolo di persona, telefonandogli, scrivendogli una lettera, mandandogli un messaggio o in qualsiasi altro modo. In qualsiasi caso, esiste il pericolo che la chiave venga intercettata durante il tragitto, compromettendo quindi l'intero sistema comunicativo.*" ... "*La **crittografia asimmetrica**, invece (nota anche come **crittografia a chiave pubblica**), permette a due (o più) persone di comunicare in tutta riservatezza senza usare la stessa chiave e anche se non si sono mai incontrate precedentemente*".

Bene! I sistemi più diffusi sono quelli a crittografia asimmetrica, detta anche a chiave pubblica o a doppia chiave perché, per codificare e decodificare messaggi facenti parte di questo sistema, è necessario creare una *chiave pubblica* da diffondere e una *chiave privata* da tenere segreta; in questo modo un messaggio cifrato può essere codificato solo con la chiave privata e decodificato solo con la chiave pubblica.

Ovviamente quando parliamo di messaggi cifrati non stiamo invadendo campi segreti come la NASA o la CIA! Chiunque può inviare messaggi con contenuti criptati e sono soprattutto le Banche a farne maggior uso. Ecco quindi che, soprattutto quando sono le Banche a scambiare messaggi con i propri utenti, si usa la crittografia asimmetrica: la Banca crea, infatti,



una chiave privata che non può essere diffusa e una chiave pubblica che, al contrario, deve essere diffusa per consentire la decodifica dei messaggi inviati. **Il legame tra la chiave privata e quella pubblica viene autenticato da un certificato con firma digitale.**

Nello schema di Infrastruttura a Chiave Pubblica (**PKI - public key infrastructure** -) la firma digitale viene apposta da un'autorità di certificazione che, per mezzo di tale firma, conferma l'autenticità del messaggio di provenienza; i destinatari del messaggio saranno in grado di verificare l'autenticità di quella firma e di decodificare il messaggio solo tramite il certificato pubblico relativo a quella determinata chiave privata autenticata da una firma digitale.

Ma poiché abbiamo fatto il giro dell'oca per arrivare a risolvere il problema incontrato dal nostro amico lettore ... torniamo adesso a lui e ai suoi certificati scaduti.

**I certificati hanno una validità temporale** e vengono rinnovati periodicamente da chi li ha generati. Alle volte però può accadere che un certificato venga revocato: se la chiave privata è stata compromessa o se la relazione tra un soggetto e la relativa chiave pubblica specificata nel certificato stesso è cambiata. In realtà questi problemi vengono risolti sul nascere prima che gli altri fruitori del certificato se ne accorgano ma ... va da sé che la perfezione non ci appartiene. Ed ecco che il nostro amico lettore, accedendo al proprio conto online, si è trovato la strada sbarrata da un laconico messaggio che diceva 'I certificati sono scaduti'.

L'intuizione felice è stata quella di accedere allo stesso conto dal PC della moglie: **MAGIA!** I suoi certificati non risultavano per niente scaduti! Il problema, infatti, si era verificato sulla sua macchina: nessun guasto irreparabile all'hardware ... solo un problema di orologio. Già! L'orologio presente su ogni PC indicante data e ora aveva deciso di andare a farsi due passi nel passato, addirittura al 5 Agosto 2005. Una volta riportato l'orologio nel presente anche i certificati hanno rotto ogni indugio permettendo al nostro amico di accedere al proprio conto dal suo PC.



Può capitare. Soprattutto se la macchina non viene spenta correttamente per qualunque motivo. Vabbè!

Adesso veniamo invece al problema occorso ad un altro lettore. Il signor **S.** fa trading online con **Banca Sella** utilizzando la **Tol Web Derivati** (Piattaforma free). Una mattina, dopo aver avviato il PC, un messaggio gli comunica che è disponibile un aggiornamento Java e, poiché Java è importantissimo in quanto linguaggio di programmazione necessario per creare pagine Web dinamiche (può essere utile, a questo proposito, ritornare ad un precedente contributo in cui si tratta del linguaggio Java in relazione anche ai differenti tipi di Browser disponibili ([http://www.francescocaranti.com/piattaforme\\_tol\\_sicurezza/browser](http://www.francescocaranti.com/piattaforme_tol_sicurezza/browser)), il nostro amico lettore acconsente ad 'aggiornare'.

Per fare le cose ben fatte, dopo l'aggiornamento riavvia il suo PC: tutto sembra procedere perfettamente. Sembra ... Già perché il signor **S.** decide di accedere alla Piattaforma di trading di Banca Sella per eseguire alcune transazioni e si accorge subito che qualcosa non funziona. La piattaforma impiega, infatti, moltissimo tempo a caricare i dati e il logo di Java continua a girare su se stesso meditando, ma poi la piattaforma sembra essere pronta. Il nostro amico lettore inserisce dunque il primo ordine e lo conferma; quest'ultimo viene inserito nella finestra *Stato degli ordini* dalla quale può essere modificato con il pulsante predisposto. E poiché il signor **S.** intende già modificare il prezzo, sposta l'attenzione sulla *Lista Personale* per

verificare l'andamento dei prezzi **e si accorge che questi sono fissi e immobili su tutti i cinque livelli, sia in denaro sia in lettera.**

Che cosa è successo? Il nostro amico è consapevole che con la piattaforma free di Sella ci sono alcune finestre che vanno aggiornate manualmente (pull) come quella del *Bilancio* e quella delle *Posizioni* presenti in portafoglio, ma la finestra relativa alla *Lista personale* è sempre stata in push ... GRRRR!. Il signor **S.**, decisamente un po' seccato, clicca quindi sul pulsante 'Aggiorna' della sua Lista personale: la Lista scompare e Java ricomincia a girare più meditando che mai. Dopo un po' ricompare la Lista aggiornata, ma ancora i prezzi si presentano in un totale immobilismo.

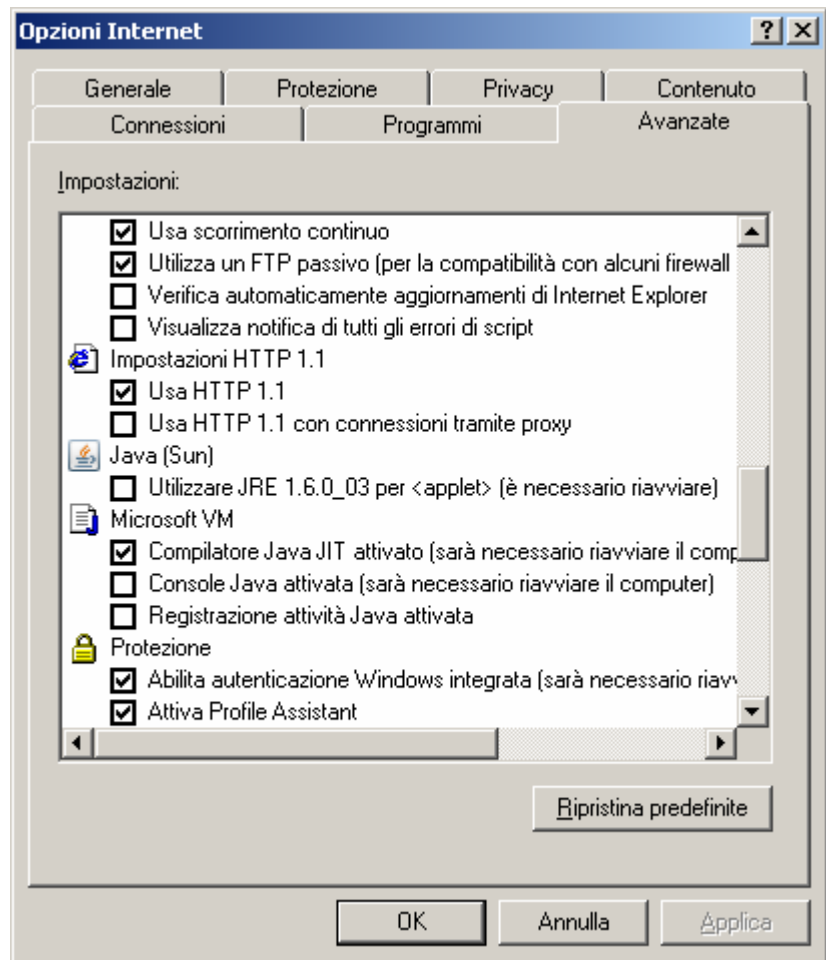
Decide allora di contattare il call center di Banca Sella e, per sua fortuna, si trova quasi subito ad esporre il problema ad un operatore attento e competente che, dopo avergli rivolto alcune domande riguardo al Sistema Operativo da lui utilizzato e ad eventuali recenti installazioni di programmi, gli dice che l'impiccio è sorto con l'aggiornamento di Java. Mentre, infatti, il Sistema Operativo Windows Vista implementa gli aggiornamenti senza creare conflitti (mi

permetto di aggiungere, essendo una fruitrice di Vista per nulla soddisfatta, che questa è una delle poche cose buone di questo OS) gli OS precedenti a Vista debbono settare Internet con alcuni accorgimenti per evitare che gli aggiornamenti Java entrino in conflitto tra loro.

Se dunque vi dovesse mai accadere di trovarvi a vivere una situazione sconcertante come quella vissuta dal signor **S.**, potete procedere in questo modo: entrate in **Internet** e cliccate sul pulsante **Strumenti** e, successivamente, su **Opzioni Internet**; aprendo lo sheet **Avanzate** vi troverete di fronte la finestra che vedete riportata qui a lato.

Bene! Togliete il flag sotto l'icona **Java Sun** e mettetelo invece sotto l'icona successiva denominata **Microsoft VM**. Date conferma, chiudete la finestra e tutte le altre applicazioni aperte e riavviate il vostro PC.

Potete star certi che dopo non avrete più problemi.



Per il momento mi fermo qui ... ma sono sempre pronta ad accogliere, sperimentare e trasmettere ad altri tutte le altre 'volpate' di cui vorrete mettermi a conoscenza.

Al prossimo appuntamento!

Erika Tassi

## SEC9 - FAT32 o NTFS ?



*... vi presento Ettore ...*

E cosa c'entra 'sto cagnolino con il **FAT32** e l'**NTFS**, direte voi? E infatti non c'entra proprio niente.

Ettore è il cucciolo new entry della mia famiglia. Dopo aver rispettato il lutto di un anno dalla scomparsa di Arturo (simpaticissimo gatto europeo rosso), abbiamo ceduto alle sue lusinghe. E poiché non sapevo proprio che immagine inserire in questo contributo per rendere l'idea di FAT32 e NTFS, ho deciso di presentarvi Ettore.

No, dai! Non sbuffate ... ormai l'avete capito che adoro bambini e animali!

Ma adesso veniamo all'oggetto di questo contributo.

Dovete sapere che nel Gennaio 2008 ho acquistato un nuovo PC portatile: sistema operativo Windows Vista.

Non mi avevano parlato benissimo di **Vista** ma, oltre che cocciuta, sono curiosa. E ho deciso di testarlo personalmente.

PER CARITA'! "Ma cosa ho fatto di male al mondo per meritarmi un supplizio del genere?" – mi ripetevo – "Io che sto dal mattino alla sera davanti al PC!" – e poi – "Complimenti, Erika. Devi sempre battere la testa e ben ti sta".

Dopo un mese dedicato solo a LUI per installarci sopra i miei programmi (alcuni dei quali acquistati o scaricati ex-novo perché Vista vuole solo la 'creme de la creme' e i le versioni originali dei miei vecchi programmi non gli piacevano), le mie cartelle personali e tutto ciò che mi serve per lavorare decentemente, sono cominciati i problemi. Tanti, tra i quali l'impossibilità di salvare documenti in Word: tutto ciò che scrivevo e salvavo, tragicamente scompariva ...

Mi consulto per l'ennesima volta con l'esperto computerologo che mi dice: "Il problema può essere il FAT32 dei tuoi vecchi documenti. Dovresti fare una conversione in NTFS"

Mi spiega quindi che un tempo, quando gli hard disk erano più piccoli, c'era un sistema di scrittura dati chiamato FAT32; ora che i dischi sono più grandi FAT32 va in tilt e ci vuole NTFS. NTFS è sicuramente raccomandato per utilizzare Windows XP, presenta tutte le potenzialità di base della FAT con in più il vantaggio di una migliore compressione del disco e di supporto per grandi hard disk, fino a 2TB (TeraBytes ... mica noccioline a pensare che 1 Tera equivale a mille miliardi di bytes che si può anche scrivere così: 1.000.000.000.000 bytes ... <fischi> come dicono a Parma!).

Bene. Allora procediamo.

Tanto per cominciare è opportuno che mi documenti un pochetto su queste parole dall'apparenza derivate dall'idioma ostrogoto:

FAT:(File Allocation Table) " ... File system utilizzato da MS-DOS e altri sistemi operativi Windows per organizzare e gestire file. La tabella di allocazione file è una struttura di dati creata da Windows durante la formattazione di un volume tramite il file system FAT. In Windows le informazioni sui diversi file vengono memorizzate nella tabella FAT, in modo da poter recuperare i file in un momento successivo ... (Microsoft)"

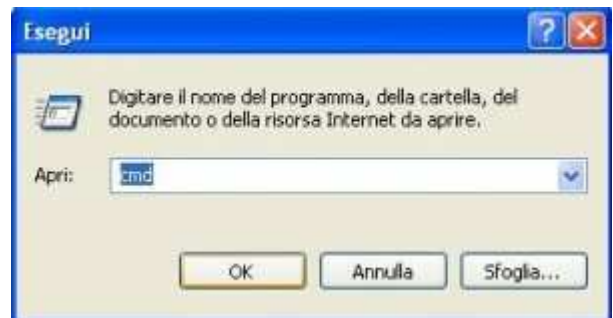
FAT32: "...Derivato dal file system FAT, rispetto a quest'ultimo, FAT32 supporta cluster di dimensioni inferiori e volumi più elevati, per un'allocazione più efficiente dello spazio sui volumi FAT32 ... (Microsoft)"

NTFS: (New Technologies File System) " ... File system avanzato che offre livelli di prestazioni, protezione e affidabilità nonché funzionalità avanzate non disponibili in nessuna versione del file system FAT. Ad esempio, NTFS garantisce la coerenza dei volumi tramite tecniche standard di registrazione delle transazioni e di recupero. In caso di errore di sistema, NTFS utilizza le informazioni del file registro e del punto di arresto per ripristinare uno stato coerente del file system. In Windows 2000 e Windows XP, NTFS offre inoltre funzionalità avanzate, come le autorizzazioni per file e cartelle, la crittografia, le quote del disco e la compressione ... (Microsoft)"

Ok. Passo quindi a documentarmi sulle modalità per fare la tanto ambita conversione. Va detto, però, che prima di convertire un File System in un altro, è bene prendere in considerazione vantaggi e svantaggi; NTFS è sicuramente quello che presenta più vantaggi ma, ad esempio, non sempre consente di eseguire sul proprio volume i programmi meno recenti. Sarebbe opportuno quindi verificare i requisiti del software in uso prima di procedere e, qualora si avesse il via libera alla conversione, fare sempre una preventiva copia di backup dei propri dati. La conversione di un sistema da FAT32 a NTFS può essere fatta in due modi:

- **Tramite programma di installazione:** la procedura è semplice ed i file rimangono intatti (a differenza di quanto accade quando si formatta una partizione). Una volta avviato il programma di installazione, comincia la verifica del file system esistente: se viene rilevato il FAT32 è possibile scegliere se procedere o meno alla conversione. Qualora però non fosse necessario salvaguardare i propri file (perché magari si è già fatta la copia di backup), risulta più conveniente formattare l'intera partizione di nostro interesse in NTFS piuttosto che eseguire la conversione da un File System all'altro: la formattazione è infatti un'operazione di 'reset' completo che permette di ricominciare da capo con una 'tabula rasa'.
- **Tramite il 'Prompt dei comandi':** questo tipo di conversione può essere fatto in due modi:

**A)** Si clicca sul pulsante Start, si sceglie la voce Esegui e, nella finestra che è stata richiamata, si digita cmd (in questo modo si richiama il Prompt dei Comandi) e si preme Invio; comparirà la finestra di comando DOS all'interno della quale, digitando Help, si otterrà l'elenco dei comandi disponibili. In questo caso, certi del fatto che vogliamo fare una conversione, possiamo digitare direttamente Help Convert e premere nuovamente Invio. In pochi passaggi ci si ritrova 'accasati' in NTFS. Potrete visualizzare le informazioni sulla conversione del volume FAT in NTFS come illustrato nella figura sotto.



```
Converts FAT volumes to NTFS.
CONVERT volume [/FS:NTFS [/V] [/CvtArea:filename] [/NoSecurity] [/X]
volume           Specifies the drive letter (followed by a colon),
                  mount point, or volume name.
/FS:NTFS         Specifies that the volume is to be converted to NTFS.
/V              Specifies that Convert should be run in verbose mode.
/CvtArea:filename Specifies a contiguous file in the root directory to be
                  the place holder for NTFS system files.
/NoSecurity      Specifies the converted files and directories security
                  settings to be accessible by everyone.
/X              Forces the volume to dismount first if necessary.
                  All opened handles to the volume would then be invalid.
```

**B)** I passaggi sono più o meno gli stessi del punto precedente. Al Prompt dei comandi si accede sempre facendo clic sul pulsante Start, dopodiché si sceglie la voce Tutti i programmi, da qui la voce Accessori e, infine, Prompt dei comandi. Nella finestra di comando DOS (Prompt dei comandi) occorre digitare:

convert lettera unità: /fs:ntfs.

Ad esempio: se si vuole convertire in NTFS l'unità C del proprio computer, si procede digitando convert C: /fs:ntfs

Tutto qui? Già! Non è poi così difficile. Attenzione, però! Una volta convertita un'unità in file system NTFS non è possibile ritornare al file system d'origine (FAT32) se non riformattando l'intera unità. E ciò, ovviamente, comporta la cancellazione di dati, programmi e file presenti su quell'unità.

Ma intanto noi ci facciamo una preventiva copia di backup, così non andiamo a disturbare Mr. Microsoft per chiedere aiuto ... e riformattiamo sereni.

La procedura alla fine si è dimostrata semplice e da allora nessun problema sul mio Word ... cosa non da poco, considerando le imprecazioni e gli errori precedenti!

Vi aspetto per il prossimo appuntamento.

*Erika Tassi*

## SEC10 - WINDOWS 7 SU UN NETBOOK DA 10 POLLICI



... Windows 7: veloce, facile da usare e, specialmente, low cost ...

Non ci posso credere! Oggi ho l'onore di ospitare il Capo nella mia rubrica. Ovviamente sono stata un po' rimproverata per non aver provveduto io per prima a comprare un PC con il nuovo Sistema Operativo ... ma è quasi Natale. E, tempo permettendo, mi piace gironzolare tra le bancarelle natalizie. Posso? Ma sì, dai! Quindi, solo per questa volta (prometto), sarà **Francesco Caranti** a parlarvi di un nuovo OS. Buona lettura.

*Erika Tassi*

Comprato alle 19, aperta la confezione alle 21 e alle 22 era tutto pronto e perfettamente funzionante: una specie di gara di velocità a basso costo per prendere confidenza con **Windows 7**.

Vi sto parlando di **ACER ATOM**, una signora macchina classe Netbook (non Notebook) dal peso irrisorio e dalle prestazioni più che dignitose.

Comprato in un mercatone in offerta a 249 euro con Windows 7 preinstallato, 1 giga di RAM e 250 giga su disco, silenziosissimo a dire il vero.

Manca l'unità DVD ma con 55 euro mi hanno rifilato una ASUS con masterizzatore, veramente molto elegante e dotata di una base d'appoggio in morbido polietilene.

Lo schermo è piccolo ma di una chiarezza sconvolgente, anche per me che ho 1,5 punti in meno della media; non mi ha stancato per niente.

Windows 7 si auto installa con molta semplicità nello stesso tempo in cui metti in carica le batterie, più o meno 15 minuti.

Ti chiede solo la password di protezione e io ho messo quella del mio gatto di quand'ero ragazzino: la Brigitte!

Ma ora vediamo cosa veramente volevo da questa macchinetta:

- 1) Un accesso a Internet veloce per le due piattaforme di Trading On Line: Sella e IWBank
- 2) Una protezione massima: mi spiace ma io uso solo ed esclusivamente Kaspersky perché già altri antivirus mi hanno deluso e tradito più di una volta
- 3) Poter caricare Metastock, che con l'odiato **Vista** non c'era modo di riuscire a fare

A favore:

- 1) Connessione alla rete completamente automatica: non ho fatto altro che collegare il cavo RJ45 e si è auto installato da solo
- 2) Si è pure caricato (senza neanche dirmelo) l'amico Java (serve per la **Quicktrade** di IWBank)

Contro:

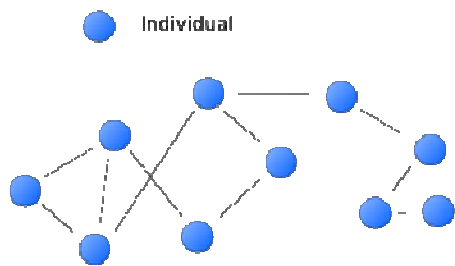
- 1) La macchina monta un Antivirus McAfee che con Kaspersky fa a cazzotti. Se disinstalli McAfee con *Start - Impostazioni - Pannello di Controllo - Installazione Applicazioni* in realtà restano ancora delle 'code' nel computer. A questo punto basta scaricare ed eseguire MCPR.exe che puoi trovare facilmente con Google.

Voto? Volevo dare 10 ma in realtà scendo a 9 perché il 10 non si da mai.

Fatevi un bel regalo di Natale e se lo trovate in promo a 249 euro non esitate a comprarlo.

*Francesco Caranti*

## SEC11 – I SOCIAL NETWORK



... Può capitare, uno cambia idea oppure si accorge di avere comunicato dati che potrebbero in qualche modo ritorcersi contro di lui/lei ...

Partiamo da **Wikipedia** " ... Il **Social Network** è una Rete Sociale. Consiste di un qualsiasi gruppo di persone connesse tra loro da diversi legami sociali, che vanno dalla conoscenza casuale, ai rapporti di lavoro, ai vincoli familiari. Le reti sociali sono spesso usate come base di studi interculturali in sociologia e in antropologia.

Si rende possibile anche l'analisi delle reti sociali, ovvero la mappatura e la misurazione delle reti sociali. Le reti sociali sono studiate con un formalismo matematico usando la teoria dei grafi. Più precisamente, il corpus teorico ed i modelli usati per lo studio delle reti sociali sono compresi nella cosiddetta social network analysis.

**Joi Ito** suggerisce che il concetto di rete sociale sia cruciale per quella che egli chiama "**democrazia emergente**" — il collegamento vitale tra la rete creativa di al più una dozzina di persone, le reti di potere create da religione, lingua, tribù e legami di parentela, e le tradizioni etiche ad esse associate. Queste sono da lui viste come l'unico percorso verso una cosiddetta **seconda superpotenza** ... Sovente nel linguaggio corrente, e in particolare nell'uso del termine social network si sorvola sul fatto che una rete sociale è storicamente e diffusamente una rete fisica. Rete sociale è una comunità di lavoratori, che si incontra nei relativi circoli dopolavoristici e che costituisce una delle associazioni di promozione sociale. Una comunità di sportivi, attivi o sostenitori di eventi, che si incontra per praticare o seguire la propria squadra. Una comunità unita da problematiche strettamente lavorative e di tutela sindacale del diritto nel lavoro. Comunità sono e sono state le confraternite e in generale quelle basate sulla pratica comune di una religione, ed il ritrovo in chiese, templi, moschee, sinagoghe, ed altri luoghi di culto. Una rete sociale si può basare su di un comune approccio educativo come nello scautismo, o nel pionierismo, di visione sociale, come nelle reti segrete della carboneria e della massoneria ... **Il numero di Dunbar, conosciuto anche come la regola dei 150**, afferma che le dimensioni di una vera rete sociale sono limitate a circa 150 membri. Questo numero è stato calcolato da studi di sociologia e soprattutto di antropologia, sulla dimensione massima di un villaggio (in termini più attuali meglio definibile come un eco-villaggio). Viene teorizzato nella psicologia evuzionista che il numero **potrebbe essere una sorta di limite superiore all'abilità media degli esseri umani di riconoscere dei membri e tenere traccia degli avvenimenti emotivi di tutti i membri di un gruppo. In alternativa potrebbe essere dovuto a una questione economica, e al bisogno di individuare gli "scrocconi", in quanto gruppi più grandi tendono a facilitare il prosperare di ingannatori e bugiardi** ... La **versione di Internet delle reti sociali (Social media) è una delle forme più evolute di comunicazione in rete, ed è anche un tentativo di violare la "regola dei 150"**. La rete delle relazioni sociali che ciascuno di noi tesse ogni giorno, in maniera più o meno casuale, nei vari ambiti della nostra vita, si può così "materializzare", organizzare in una "mappa" consultabile, e arricchire di nuovi contatti ..."

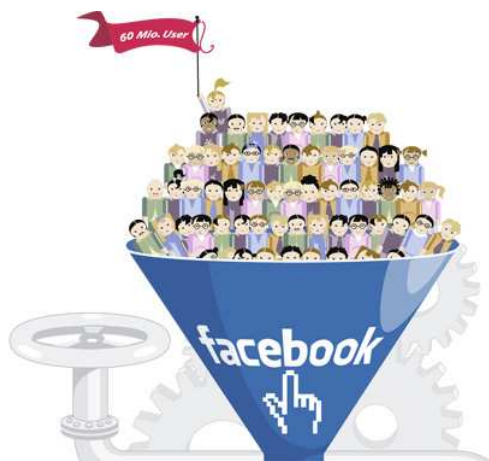
Ed ora commentiamo. Tra quanto citato sopra da Wikipedia, mi hanno fatto riflettere particolarmente le parole di **Joi Ito** (Vice Presidente della divisione International Business and Mobile Devices della Technorati, Presidente di Six Apart Japan, e presidente di Creative Commons e Socialtext. Fondatore e CEO della società di venture capital Neoteny Co., Ltd) che descrivono i " Social Network (...) come l'unico percorso verso una cosiddetta **superpotenza**".



Mi ha rasserenato poi il fatto che queste reti sociali possano essere mappate e misurate con la *teoria dei grafi* ... e poi *il numero di Dunbar*.

Ma mi ha fatto riflettere seriamente il fatto che la " ... versione di Internet delle reti sociali (Social Media) sia una delle forme più evolute di comunicazione in rete ed anche un tentativo di violare 'la regola dei 150' (il numero di Dunbar) ..."

E arriviamo a **Facebook**, il famosissimo 'Libro delle Facce'. Siamo tutti iscritti? Lo siamo stati? Vorremmo iscriverci ed entrare a far parte di questo grande Social Network? Vorremmo farlo ma forse ci sentiamo troppo vecchi per farlo o forse temiamo un'esposizione che ci può danneggiare professionalmente o nella vita privata? Già ... Mica idiote le domande che ci poniamo!



Io sono stata iscritta. Bazzico la rete quotidianamente e sono curiosa, così mi sono iscritta. Ho avuto l'opportunità di ritrovare amici di vecchia data, di conoscerne di nuovi ... ma poi sono 'uscita'. Sono in rete tutto il giorno, vero, ma per lavoro. Il continuo scampanellio di Facebook che - nella mia casella di posta - mi avvisava che qualcuno 'mi voleva fare amica' (ma come alle Scuole Elementari? "Vuoi diventare il mio migliore amico?" ... ma non siamo 'grandi' ormai? E cosa so io di te per farti amico in quattro e quattrotto mentre sto lavorando?). Poi la sera, magari sul tardi, mi collegavo tanto per far vedere che c'ero e vedevo che qualche amico di vecchia data ritrovato aveva già

spiattellato ai miei 'nuovi amici' cosa avevo combinato al Liceo, con chi flirtavo, a che cosa ambivo, e che - forse - grazie alla mia 'ipotetica grinta' avrei pure potuto partecipare a un colpo di stato ... BASTA! Sono uscita. E non senza fatica.

Ora vivo senza Facebook da un anno circa e sto bene. La sera, quando finisco di lavorare ad un'ora decente, corro a casa, indosso una comoda tuta e scarpe da ginnastica, m'infilo sulle orecchie un cuffia con un po' di buona musica e vado a correre in un parco con il mio cane.

Non sono mai stata meglio ...

Anche Vittorio però ha qualcosa da dirvi in merito. Dai, che vi divertite!

*Erika Tassi*

---

Può capitare, uno cambia idea oppure si accorge di avere comunicato dati che potrebbero in qualche modo ritorcersi contro di lui/lei. Parlo dei *social network* e tra tutti, il più invasivo: **Facebook**.

Non solleverei il problema sul cosa e come fare per tirar giù la *claire* e andarsene senza sbattere la porta, ma con la sicurezza che non restino in giro nostri dati che, compromettenti o meno, son sempre qualcosa che fanno a pugni con la sempre citata *privacy*, se non mi fosse capitato un piccolo caso personale. D'altra parte, prima di essere troppo cattivi con il gestore del Sito, non dimentichiamo che ognuno ha il sacrosanto diritto di curare i propri interessi e quindi di far di tutto per convincere gli utenti a non abbandonarlo. Parimenti però rivendico il mio diritto di utente di scegliere liberamente se restare o andarsene e quando mi rendono la vita troppo difficile nell'esercitare questo mio diritto, mi in...queto di brutto. Tutto sommato non avrei ritenuto l'argomento di particolare interesse, se non fosse che mia figlia Selvaggia, con laurea in economia e specializzazione in new media, non mi avesse chiesto aiuto per trovare la strada giusta per andarsene. Caspita, mi son detto, ma se va in paranoia lei con quel po' po' di background, forse la cosa non è così immediata come mi pareva.

In effetti è presto detto, bastano un paio di click e sei fuori con tutto resettato. Si tratta solo di trovarli 'sti click ... magari senza perdere una giornata nel tentativo di scovarli.

Tanto per prendere esempio dal pragmatismo americano che, quando un computer non funziona, mi dicono <controlla per prima cosa che la spina sia inserita>, partirò proprio dall'inizio.

Carichiamo Facebook e apriamo la nostra pagina con tanto di login. Hanno fatto un restyling e coscienziosamente ti dicono come andare alla pagina del tuo *Account*. Dicono anche una frase che si può interpretare in molti modi: "Da qui potrai anche accedere al Centro assistenza e uscire dal sito." Uscire dal sito – non vuol mica dire necessariamente cancellarmi. Quando faccio il logout per esempio esco dal sito, ma non mi cancello. Tanto per confermare ciò, se vai nel Menu a tendina di Account, l'ultima opzione è proprio <Esci>. Ma in realtà è la traduzione di Logout. Per uscire sul serio bisogna fare un giretto.

Dal menu a tendina Account bisogna selezionare la voce *Impostazioni Account* e ti trovi nella pagina *Impostazioni*, quella dove ci sono le info di base: Nome/ Nome Utente/ email ecc. Con un po' di costanza arrivi in fondo e proprio in ultimo c'è la voce *Disattiva Account*. La clicchi e ti trovi in **pieno ricatto psicologico**. Ecco la frase che campeggia in alto: <Sei sicuro di voler disattivare il tuo account? I tuoi XY amici non potranno più tenersi in contatto con te> e giù tutte le foto degli amici che ti guardano, chiaramente con aria addolorata e di muta rampogna.

Se riesci a resistere anche a queste meschinerie, continua la compilazione e 'sta volta sei fuori sul serio.

Intendiamoci, poi se cambi idea puoi sempre rifare l'iscrizione e questo può servire quando si vuole fare tabula rasa e ricominciare tutto dall'inizio.



Vittorio E. Malvezzi